

Prezzo d'Associazione

Prezzo per le inserzioni

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

Assemblea Cattolica a Bruges

Una importante manifestazione in favore della sovranità temporale del Papa ebbe luogo il 4 corrente a Bruges in occasione dell'assemblea generale annua dell'Arciconfraternita di San Pietro. Vi presero parte sacerdoti, deputati, consiglieri provinciali, rappresentanti del clero diocesano e membri d'Ordini religiosi.

Presiedette la seduta Monsig. Vescovo di Bruges.

Il senatore Van Ockhout sviluppò la seguente risoluzione:

«Noi cattolici della diocesi di Bruges, riuniti in occasione dell'annua assemblea generale dell'obolo di San Pietro, dichiariamo altamente di sottometterci all'insediamento infallibile della Chiesa e del Papa, suo capo visibile sulla terra.

«Adieriamo specialmente alle decisioni contenute nelle ammirabili Encicliche di Leone XIII che rischiarano d'una luce sì viva i problemi che si agitano al presente; sì, in questo insegnamento si trova la soluzione delle questioni sociali che turbano il mondo, e la società non può sfuggire ad una nuova barbarie, se, fedele a questo insegnamento, di nuovo non diventa cristiana; considerando che per dare questo insegnamento al mondo il Papa deve essere libero, che la sovranità può solo assicurare questa libertà; considerando che ogni diminuzione di questa sovranità è un attentato contro la nostra libertà religiosa, uniamo le nostre proteste a quelle dei cattolici del mondo intero per rivendicare energicamente in favore della Santa Sede la sovranà indipendenza che i secoli le avevano assicurata.

«A Leone Pontefice e Re, la nostra sommissione, la nostra ammirazione, il nostro amore.» (Adesione entusiastica).

Il senatore Lammer appoggiò questa mozione con un discorso fiammingo che, coll'arringa di Mons. Cartuyvels, fu l'avvenimento di questa memoranda seduta.

Monsignor Vescovo chiuse la seduta con

un breve discorso. Tra le altre cose, disse:

«Io mi rallegro del successo di questa magnifica riunione. Possa ripetersi spesso finché il buon Dio si lasci pregare della nostra supplica e accordi al Santo Padre l'indipendenza e la libertà di cui ha bisogno.

«Circa venti anni fa, un eminente uomo politico venne a farmi visita. Egli mi parlò della questione romana e pensava che non si dovesse anticipatamente condannare la prova che si andava a tentare a Roma. Non era una grande male, poiché il Santo Padre avrebbe avuto più agio di attendere all'amministrazione della Chiesa (libertà). Mi indignai. Come! io, riposi, volete porre il Papa sotto la tutela dello straniero; ma chi impedirà ad una potenza più forte di noi di fare lo stesso riguardo al Belgio? Se non rispettate la sovranità del Papa, il Belgio potrà sparire in forza della medesima teoria. L'uomo politico riconobbe che a questa cosa egli non aveva pensato.

«Sì, bisogna penetrare bene: quando difendiamo il potere temporale del Papa noi ci adoperiamo per l'indipendenza del Belgio. Perché amiamo la patria nostra, vogliamo energicamente l'indipendenza completa, reale del Santo Padre.» (Acclamazioni).

Alla fine di questa allocuzione, Monsignor Vescovo diede la sua benedizione episcopale a tutta l'assemblea.

Al termine della seduta fu inviato un telegramma al Santo Padre, rivendicando con energia il potere temporale del Sommo Pontefice e protestando contro l'erezione della statua dell'apostata Giordano Bruno.

Fuori le prove!

L'Osservatore Romano scrive le seguenti parole a cui facciamo piena adesione:

Ieri alla Camera l'on. Crispi raccomandando all'estrema sinistra di aver pietà della triplice alleanza, disse queste parole:

«Abbiamo dei nemici, insidiosi, ed uno,

fra gli altri, più operoso di tutti, che è in seno alla patria nostra.

«Questo nemico sarebbe lieto se, con l'aria sua, potesse giungere a rompere quel fascio delle potenze che mantiene la pace nel mondo.»

Questa per la centesima volta l'on. Crispi ha lanciato una odiosa insinuazione sul Papa dal banco dei ministri. Invano tutto il mondo sa che il Vaticano non vuole e non può volere che la pace; Crispi appena vede i suoi oppositori volgersi contro di lui, procura di gettarli contro il Papa, e l'accusa perciò di libidine di sangue e di odio verso il suo paese. Ora questo basso sistema deve cessare. Il Vaticano non è fatto per servire di schermo a ministri imbarazzati. Né gli uomini onesti possono sopportare più oltre che si ecciti l'odio degli italiani contro il Padre loro. Se Crispi ha le prove di questa trama Vaticana le metta in piazza, una volta. Se non le ha le depauperemo come un abietto calunniatore.

Telegrammi inviati a S. S. Papa Leone XIII nella triste occasione del 9 Giugno

Mentre l'Osservatore Romano pubblica le belle lettere indirizzate al S. Padre Leone XIII in protesta dell'erezione del monumento al Bruno, la Voce della Verità, come ieri abbiamo annunciato, pubblica i telegrammi spediti per lo stesso motivo al S. Padre.

La Voce, esordisce così: «Seguono quindi i telegrammi spediti dalle persone e dai corpi morali come segue:

Nola 8 giugno 1889, telegramma di Mons. Vescovo di Nola. — Paris 7 juin. Comte Albert de Mun, député. — Paris 7. L'Association catholique de la Jeunesse Française, réunie en Congrès, Roquefeuil président. — Paris, 1. Les 400 membres du cercle catholique des étudiants de Paris, du cercle de Luxembourg, Fousagryves amonhier. Terrat président. — Lyon, 8. Le Comité Lyonnais du Denier de St. Pierre. Jaquier, avocat. — Lille, 7. Les étudiants de l'Université catholique de

Lille. — Bruges, 4. Les Catholiques du diocèse de Bruges, réunis à l'occasion de l'Assemblée générale de l'Arciconfraternité de St. Pierre. Le président Van Ockhout, sénateur. — Castres 7. La jeunesse catholique de Castres. Ammonier Lacoste Vicaric de St. Japues. Président Assaguet. — Gracia, 7. El Centro Moral y Instruativo y otros filiales de Gracia, Cast. — Farnese, 8. Episcopus Capitularis, Olerustia unitarum diocessum. Joannes Baptistus Episcopus Parentinus et Polonus. — Lugano, 7. Vincenzo, vescovo Amministratore Apostolico. — Milano, 8. La Società cattolica femminile di mutuo soccorso in Milano, unita alle altre Associazioni cattoliche. Fanny Ornobelli. — Napoli, 8. L'Associazione dei giovani tintori per guanti di Napoli. Il Presidente Villanina. — Venezia, 8. I prepositi, professori e chierici del Seminario nel Patriarcato di Venezia. — Venezia, 8. La società cattolica di mutuo soccorso. Avv. Alessandro Scrinzi vice-presidente. — Novara, 8. Mille novecento operai della società cattolica operaia di mutuo soccorso in Novara. Vice-presidente Piccinini. — Padova, 7. Le iscritte alla società degli interessi cattolici di Padova, Marchesa, Lucia Padelloni Rebusello Presidente. — Treviso, 6. Il Vescovo, il Clero e tutti i buoni cattolici della diocesi di Treviso. — Lanciano, 8. Il Capitolo, il Clero ed il Seminario papale. L'Arcivescovo. — Ventimiglia, 8. Clero e popolo. Il vescovo di Ventimiglia. — Isten, 7. Cincé myl famyias consagra-dus al S. Corazon de Jesus. Juan Galan Magistral. — Nola, 6. La Pia Unione delle Figlie di Maria. Presidente, Uniprie. — S. Giovanni Lupatoto, 7. Il Circolo della Gioventù. Presidente Glorola. — Vicenza, 8. Annibale di Thiene. — Palmamora, 7. Ventitré fideiuli che fanno la prima Comunione. — Simeri, 7. Niccolò Mangù. — Lauro, 7. Il Clero, la popolazione e le Associazioni di Lauro. Arcangelo Romano. — Albano, 8. Nicola Angelucci. Camillo Angelucci. — Albano, 8. La Confraternita dei SS. Sacramento di Castel Gandolfo. Marzani. — Agordo, 8. L'Arcidiacono, i Parrochi e Sacerdoti della Parrocchia di Agordo. — Bsta, 8. Terz'ordina dei Francescani. — Albino, 8. Ferdinando Pazzani. — Appiano, 8. La società cattolica. Olierichetti Pietro, presidente. — Monza, 8. I giovanotti dell'Oratorio di S. Biagio in Monza. Ballini. — Monza, 8. Il Circolo di S. Stanislao. Bram-

APPENDICE

Il pugnale dei lampuni

Il tempo camminava. La stada fuggiva sotto i passi dei cavalli.

VIII.

Bantam è una città gaia ad un tempo e bizzarra.

Un'alta muraglia di montagne la domina, e la pianura si stende ai suoi piedi inaffata da tre fiumicelli, due dei quali la girano intorno, e il terzo scorre in mezzo della parte più popolosa.

Essa si troverebbe al sicuro, dalla siccità, se la vicinanza dei picchi vulcanici non le lasciasse temere del continuo le scosse delle sue eruzioni e i torrenti fangosi delle sue acque malediche.

Il porto di Bantam è il più sicuro dell'isola.

Giunche, chinesi, iole, gighe baleniere, prua d'avanti ricurve, lunghi tamburi, bastimenti olandesi e barche d'ogni natura vi confondevano le loro alberature e le loro vele.

L'aspetto della città, squallida, molta grama dai canali che la solcano.

Le case basse, ma eleganti, posano i loro tetti di bambù, di rafanghi e di foglie di laudano, sopra pilastri di legno finamente scavati collo scarpello.

All'ora che i viaggiatori giunsero a Bantam, il rumore e il movimento cominciavano nella città.

Le tre piazze si riempivano di mercatanti che aprivano le loro botteghe, sciorinavano le loro mostre, sotto tende leggere, sopra le tavole e banchi portatili.

Tutte le nazioni si trovavano confuse. Tutte le lingue si sentivano ad un tempo. Le dimande, i gridi, i saluti, le chiamate, gli incoraggiamenti, e talvolta le minacce si incrociavano in ogni senso.

I Portoghesi, dal color bruno, gli Arabi dalla faccia tranquilla, i Turchi, i Chinesi, dall'occhio fino, i Peguani, i Malesi, i Bengalesi, i Guzaruti, i Malebresi, gli Abissini si presentavano, incontravano e si avvicinavano. Separati da piani di nazionalità, si ritrovavano sul terreno dell'interesse paravale, pronti ad ingannarsi gli uni gli altri, senza distinzione di stirpe e di tribù.

Il negozio è il negozio; ma delle volte assai traducetelo per un inganno.

E se noi non possiamo negarlo, nel nostro paese in piena civiltà, a più forte ragione, lo riconosciamo il quale contrade dove la doppiezza sembra una seconda natura.

Domandar franchezza ad un cinese, sarebbe un volere che un mulo producesse ananas.

Soltanto nei paesi dell'Oriente; l'inganno essendo come ammesso, e tutti facendone uso, cosa in certo modo di essere inganno.

Una grande finezza sarebbe mostrarsi franco. Nuno crederebbe ad una veracità che produrrebbe più inganni della stessa menzogna.

Sulla più bella piazza di Bantam sorgeva una magnifica moschea.

Quantunque gli abitanti si credessero difesi da una emigrazione cinese, pure, i più avevano adottato il culto di Maometto. Pochi seguono i riti indiani.

I monumenti del culto di Vichnu e di Siva che ancora si scoprono, sono, per la più parte, messi sotto la protezione della stessa natura.

Le caverne li celano e i vulcani li proteggono.

La moschea, circondata da una enorme palizzata, faceva scintillare ai raggi del sole i suoi globi di oro liscio.

Lunghe le stadi e i sentieri che menano al centro di Bantam si accoppiavano donne con in mano il gantun che serve loro per misurare tre libbre di pepe. Altre vendevano betel, onde i giavanesi fanno un sì gran consumo; alcune dell'arrak.

Si vedevano indigeni mezzo nudi fra piramidi di cocconeri, di banani, di cocchi arrapati da Raianham, da Joatu, da Oherici o da Oti-Juana.

Alcune giovinette impastavano, coccevano e vendevano calde pasticserie.

Da un'altra parte della piazza erano affilate pietre, sorta di carbotane, onde i malesi si riscevano quasi esclusivamente il commercio. I coltelli, i kris dalle lame fiammeggianti, i giavelotti, i pugnali, gli ives, i baldi, i toami, il cui metallo proveniva dall'isola di Bornao, incrociavano e confondevano le loro lance dritte o ricurve, i loro fini angoli, le loro seghe dannose, o facevano mostra di strane forme raddoppianti la gravità della ferita.

Più lungi si vendeva il pando bruno e giallo; onde i bulini e gli scapelli, cinesi fanno meraviglie, scatole, ventagli, para-fuochi e piccoli mobili di fantasia per uso delle donne campaggiavano sopra credenza ricoperte di finissime stoffe.

A fianco, i fanciulli si aggruppavano attorno alle botteghe, dove il zucchero di Jacatra e il miele di Iupara e di Orvacon tentavano la loro ghiottoneria.

Le cipolle, gli aglio, le fave gialle si ammucchiavano sulla paglia, e venivano date a vil prezzo alla donna del popolo, al pari del riso e della farina, venuti da Maassar e da Sambaia.

(Continua).

billa. — **Clusone**, 8. L'intero popolo di Oastione Barghinascio. Mascherò. — **Albano**, 8. Cav. Fontana. — **Padova**, 8. Il Clero della Parrocchia del Carmine di Padova. Rampazzo. — **Albano**, 8. Il Circolo della Gioventù cattolica di Castel Gandolfo. Cav. Mannucci presidente onorario, Costa Enrico, Presidente, Camillo Angelucci seg. — **Intra**, 8. Piola. — **Intra**, 8. Il Circolo cattolico. Ireneo Ceretti presidente. — **Casano Adda**, 8. Casaro Legnani. — **Intra**, 8. Perotti. — **Intra**, 8. La Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli. Il Presidente. — **Romagnano Sesia**, 8. Il Parroco ed i parrochiani dabbene. Depaulis. — **Torino**, 8. Garpano. — **Nota**, 8. Il Clero ed i fedeli di Gallo. L'Economo. — **Ariano (Puglia)**, 8. Domenico Marino. — **Foligno**, 8. La Direzione della Gazzetta di Foligno. — **Pincenzo**, 8. La Figlia del Sacro Cuore delle due case di Piacenza. Francesca Torressani. — **Monza**, 8. Matteo Redaelli, Innocente Brisatti, Carlo Fossati. — **Milano**, 8. Il comitato parrocchiale di S. Satiro. Bottoli Pietro presidente. — **Basiglio**, 8. La figliuola della Congregazione del Sacro Cuore. Teresa Danieli. — **Bussolengo**, 8. Archipresbiter ed populus Buxilongi Veronesis. — **Milano**, 6. Ferruccio Capelli. — **Bussolengo**, 7. L'Opera della Dottrina Cristiana Pescantina.

(Continua.)

DALLA PENSILVANIA

(Lettera di un missionario)

Poco prima che la Pensilvania divenisse teatro miserando degli umani disastri che siamo venuti descrivendo nei giorni scorsi, il rev. P. Felice Morelli che si trova colà scriveva una lunga lettera al Superiore dell'Istituto Cristoforo Colombo; lettera che ci venne gentilmente comunicata da un carissimo amico. Essendo troppo lunga per poter essere pubblicata in un solo numero, daremo oggi la parte descrittiva di quei paesi, rimandando a domani quello che dice lo zelante missionario dello stato miserando nel quale si trovano in Pensilvania gli italiani, trattati peggio degli schiavi e sostituiti alle bestie da soma.

Mi trovo, dice il P. Morelli, a Pittsburgh nella Pensilvania insieme a due confratelli chiamati qui dal Vescovo per veder modo di fare qualche cosa di bene a vantaggio degli italiani che qui si trovano, e che non sono pochi.

Questa città si trova a 445 miglia inglesi da New-York. Si parte da Nuova-York in direzione del sud. Si tocca Philadelphia e Washington, la prima una immensa città manifatturiera, la seconda la più bella città degli Stati Uniti o sede del governo.

Giunto a Camerland, cambio treno e direzione, piego a Nord per un altro centinaio di miglia, poi piego di nuovo verso est.

Qui la ferrovia comincia a seguire il corso di un fiume, l'Allegheny, che nella sua origine è modestissimo, ma va rapidamente crescendo in modo da diventare navigabile ai vapori.

Il treno con rapidità fulminea corre alla destra del fiume per 200 miglia sempre in mezzo a bellissime montagne di ogni altezza e delle più svariate figure geometriche.

La vegetazione lussuosa, i siti empientemente romantici, la flora per la maggior parte sconosciuta in Europa, i continui cambiamenti di scena, sollevano il viaggiatore stanco ed annoiato non ostante i morbidi sedili di velluto e il lusso e le comodità di queste carrozze di cui in Italia non si ha idea.

Le due sponde del fiume sono seminate di miniere carbonifere. Qui il geologo avrebbe grandi studi a fare.

Fino a poche miglia distante dall'Allegheny più sopra nominato, abbiamo immense pinnure, terreni sedimentati per lo più sabbiosi e predominati dalla silice, lo che dimostra, anche per la magra vegetazione, che questi terreni furono formati in un'epoca relativamente recente.

Per tutto il corso dell'Allegheny invece i terreni appartengono all'età del carbone, e i monti che maestosamente sovrastano agli strati carboniferi, sono plutonici, di natura quasi sempre calcarea, di un'epoca posteriore, ma remotissima.

In alcuni monti si vedono ancora i ruderi del conigliolo, del cratere, nonché certe scalfature dove scorsero le ultime lave; esse furono abbastanza rispettate dalla voracità del tempo.

Giora però notare che l'età carbonifera di qui, non può, a mio parere, corrispondere alla età carbonifera d'Europa, ciò per moltissime ragioni, ma specialmente per la diversa natura del minerale stesso.

Nell'Europa il carbone è quasi sempre legnito, una vegetazione fossilizzata, cioè che nacque, crebbe e morì sulla superficie della terra. Qui invece la cosa appare diversa. Analizzando la roccia nel colore, nell'odore, e nel modo di abbruciare, sembra una mistura di petrolio, zolfo, bitume ed altre materie infiammabili fuse tutte insieme dall'azione di un vulcano, che, scosse in vasti bacini e raffreddate, formarono quelle immense rocce carbonifere che ora sono la ricchezza di questo paese.

(Continua.)

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 13 — Presidenza BIANCHERI

Si apre la seduta alle ore 2,20 p.

Gli scioperi di Lombardia

Ferrari. La parla degli scioperi agrari in Lombardia e dice che è un voler chiudere gli occhi alla realtà, il persistere ad attribuirli ad agenti sobillatori i quali più che della miseria sono la conseguenza del distarsi della coscienza giuridica dei lavoratori.

Creda che il Governo non possa pensare alla redenzione economica delle plebi, finché si perda nell'attuale politica coloniale.

Viganò combatte le ragioni di Ferrari e osserva che gli scioperi in Lombardia furono certamente causati più da sobillatori che dalla miseria, la quale potrà esistere in qualche parte, ma non è così grave, come si vorrebbe dare ad intendere.

Nota che i contadini della Lombardia hanno larghi depositi alla Cassa di Risparmio di Milano.

Colombo ammette gli scioperi, purché non trascendano.

Nega allo Stato il diritto di intervento nel contratto dei privati e di fissare i rapporti tra il capitale e la mano d'opera, poiché non ammette l'onnipotenza del Governo, il quale può e deve invece tutelare i diritti degli operai e non accettare i principi di Ferrari perché contrari alla libertà.

Crispi esprime le dichiarazioni fatte da Viganò e Colombo. Nemico del socialismo di Stato non convenga, ma che questo debba intervenire nella contrattazione fra privati e cittadini.

Quando tempo fa parlò della necessità della legge di colonizzazione, intesa di favorire la coltivazione in quelle plaghe dove i coltivatori mancano, ma non può mai a regolare la coltivazione dove questa è stabilita.

Pei segretari comunali

L'onor. Gallimberti domanda al ministro quando sarà presentato il progetto di legge per provvedere alla sorte dei segretari comunali promessi fin dallo scorso anno.

Il ministro Crispi risponde che ai desideri dei segretari comunali provvede il progetto relativo allo stato degli impiegati civili che sta dinanzi alla Camera.

Il ministro trova che non rimarrebbe che assicurare ad essi la pensione, a ciò si provvederà — dice — con apposito disegno di legge che sarà fra non molto presentato.

Il decentramento

L'onor. Rizzo chiede al ministro se intenda di valersi della facoltà accordatagli dall'art. 90 della legge comunale e provinciale per delegare ai prefetti certe attribuzioni dell'amministrazione centrale, per metterli una buona volta nella via del decentramento amministrativo.

Crispi risponde di aver invitato i suoi colleghi a studiare per la parte che li riguarda il modo di applicare la disposizione dell'art. 90 della legge comunale e provinciale, e appena compiuto questo studio sarà soddisfatto il desiderio dell'onor. Rizzo, il quale ringrazia il ministro dell'affidamento datogli.

La pubblica beneficenza

L'on. Torrace riconosce che lo stanziamento del cap. 29 relativo ai servizi di pubblica beneficenza è stato diminuito, e domanda al ministro se intenda di menomare la somma destinata a provvedere alle pubbliche calamità. In questo caso richiederebbe il ripristinamento della somma.

Crispi espone le ragioni della proposta diminuzione di stanziamento, però se la Camera vorrà ripristinare la somma, il governo non si opporrà.

Laporta, Torrace ed altri propongono formalmente che lo stanziamento del cap. 29 sia ripristinato nella somma di L. 161,080.

Questa proposta viene approvata.

Si approvano i cap. 30, 31.

I farmacisti

L'on. Fròla parla sull'applicazione fattasi dall'art. 68 della legge di sanità pubblica

relativo al servizio farmaceutico che crede errato e contraria a quanto stabilisce la Camera.

Disposta i danni che ne derivano, si fa macchiare legittimamente investiti nelle antiche provincie e uffici quali provvedimenti verranno emessi in proposito.

Il ministro Crispi osserva che la questione è più che amministrativa, giuridica.

L'art. 68 della sanità pubblica, finché non sia presentata una legge speciale, stabilisce chiaramente che i diritti acquistati dai farmacisti esistenti debbano essere rispettati.

Erattanto non dubita che si possono istituire, ampliando una città, nuove farmacie nella parte ampliata.

I regolamenti sanitari

Patachia richiama l'attenzione del ministro sull'applicazione dei nuovi regolamenti sanitari, i quali non fanno buona prova, accetta la parte disciplinaria di tale regolamento.

Vorrebbe che fossero ristabiliti gli Ospedali per le malattie celtiche e che i dispensari non fossero sparsi nella città ma annessi agli Ospedali; prega caldamente il ministro a preoccuparsi del grave argomento.

Da Renzi e Crispi confutano il discorso di Patachia, dicono che la prova dei nuovi regolamenti sanitari, sebbene sia breve, tuttavia è già sufficiente per assicurare che essi danno risultati buoni e che migliori ne daranno per l'avvenire.

Dopo una breve replica dell'onor. Patachia si approvano i capitoli dal 32 al 40.

Approvanti i capitoli dal 41 al 48.

I fondi segreti

Cavallotti lamenta che non siano fatte economie sul servizio segreto di Pubblica Sicurezza col quale è messa ad assoluta disposizione del ministro la somma cospicua di 2 milioni. Espone la storia delle spese segrete e risulta che molti egregi uomini di sinistra e l'attuale presidente del Consiglio furono sempre strenui propugnatori del principio che il Parlamento dovesse anche nelle spese segrete di polizia esercitare il suo controllo.

Mi meraviglio quindi — dice l'onor. Cavallotti — che l'audace al potere di Crispi, salutato come una vera riparazione della moralità pubblica non abbia distrutto un sistema il quale fa credere ancora, che non tutti i fondi segreti servano allo scopo per il quale sono votati dal Parlamento.

È questa una generale opinione — continua l'oratore — sulla quale non intendo di pronunciare, che i fondi stanziati anziché al servizio della sicurezza pubblica siano destinati ad incoraggiare, a mantenere una stampa servile perversa del sesso morale. È necessario quindi che sia tolto ogni sospetto come ogni cagione di false voci e maligne insinuazioni.

Conclude presentando il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a proporre le norme per quali il Parlamento possa o per mezzo della sottocommissione del bilancio dell'interio, o per mezzo di una Commissione speciale, esercitare un ragionevole controllo sulla erogazione dei fondi segreti».

Nicotera parla per fatto personale. Ricorda che da ministro sopprime i sussidi ai giornali della provincia. Sostiene che i fondi segreti sono indispensabili. Discute di essi — dice — sarebbe lo stesso che discutere della fiducia del Ministro dell'interio: il fondo destinato a questo servizio in Italia è inferiore a quello degli altri paesi. Conclude poi affermando che egli e i suoi amici non hanno mai combattuto i fondi segreti, ma l'impiego dei fondi stessi, imperocché a quei tempi la maggior parte degli stanziamenti erano destinati a scopi elettorali.

Cavallotti replica insistendo sulla convenienza della sua proposta.

Il seguito della discussione si rimanda a domani.

Il presidente comunica il risultato delle votazioni a scrutinio segreto sul bilancio delle poste e telegrafi che è approvato con voti 194 contro 36 — sulle modificazioni alla legge per la contabilità che è approvato con voti 172 contro 35.

Comunica poi l'interrogazione del deputato D'Arcò al ministro dei lavori pubblici sulla minacciata soppressione dell'Ufficio del Genio civile in Roma.

E la seduta vien tolta verso le 7 e mezzo.

ITALIA

Alessandria — Morte misteriosa

Sorivono da Alessandria in data del 22.

La scorsa notte, quando il treno merci proveniente da Torino e diretto ad Alessandria arrivava a Villanova d'Asti, si scopre dal personale di servizio del treno stesso che sul letto di un vagone, che viaggiava vuoto, giaceva uno sconosciuto con profonde ferite alla testa, e grondante sangue.

Venne tosto levato di là e trasportato nella Stazione; ma già il disgraziato non dava più segno di vita.

Portoferraio — Un impiegato possiede un fucile di cacciagrande. I disgraziati assessoro Giuseppe Fabiani, collettore postale di Portoferraio, reso confesso di avere alterato libretti postali, esigendone le somme, e di aver speso lettere per vedere se contenevano valori, e appropriandosi questi.

Genova. — Temporale e fulmini.

Scrivono da Genova in data 13.

Stamane un furioso temporale si è scatenato sulla città con lampi e tuoni fragorosi, pioggia e grandine in copia, che durò fin verso le otto. Sulla spianata del Biagio un fulmine colpì un povero spazzino pubblico che si recava al lavoro, certo Domenico Orsacini di Brascia, e l'uccise. Il dottor Dondero, che visitò oggi il cadavere constatò che non aveva alcuna lesione, se si eccettuava una leggera escoriazione alla faccia.

Un altro fulmine andò a colpire la storica torre degli Embriaci, e la danneggiò per la lunghezza di un paio di metri. Altri danni si dice abbia arrecato il fulmine in alcune località della Polcevera, ma finora non si hanno notizie precise. A Voltri penetrò in chiesa e andò a scoppiare nel centro dell'altare, senza però nuocere ad alcuno, quantunque la chiesa fosse molto popolata.

FRANCIA

Francia — Carnot si muove cardinali. — Carnot consegnò martedì il berretto ai nuovi cardinali. Il decano degli Abergati indirizzò a Carnot un discorso in lingua latina, secondo il cerimoniale. Il nunzio assisteva alla cerimonia che si fece nella cappella dell'Eliseo ove fu celebrata la messa. Dopo la cerimonia religiosa, il corteggio si recò nella sala d'onore dell'Eliseo.

Il cardinale Richaudeau rivolse un discorso a Carnot che gli fu risposto.

Carnot offrì una colazione in onore dei nuovi cardinali cui assistettero il nunzio, gli ablegati, le guardie nobili ed i ministri.

Carnot indirizzò un discorso agli ablegati dando loro il benvenuto. Disse che accettava volentieri il Breve del papa che li accreditava presso il governo della repubblica. Udì con piacere l'elogio dei cardinali e ringraziò per le cortesi parole indirizzategli. Il discorso di Richaudeau fu tutto in senso di conciliazione. Carnot rispondendo si disse felice di conseguire le insegne cardinalizie ai nuovi cardinali di cui lodò lo zelo per mantenere l'accordo fra il potere civile e l'autorità spirituale. Suggerì: «Potete assicurare il papa che la repubblica è lieta di vedere propagare tali sentimenti. Li ringrazio dei servizi resi alla Francia ed alla chiesa e dei voti espressi pel presidente della repubblica».

I cocchieri di Parigi in sciopero.

Telegrammi da Parigi recano che i cocchieri si sono posti in sciopero.

Essi si riunirono a mercoledì sulla piazza dell'Arco del Trionfo e nelle vicinanze.

Alle ore 2 pom. erano già raccolti in parecchie migliaia.

Gli agenti di polizia mantenevano l'ordine.

Gli scioperanti d'altronde erano abbastanza calmi, però, temono di fermare alcuni carrozzi carichi di viaggiatori se di essi si direbbero i diversi punti della città il lavoro dei cocchieri usciti colle carrozze.

Dopo le due, parte di essi si sono riuniti nella sala Wagram, dove Baeley prese conto di un colloquio avuto la mattina col ministro Contaux.

La riunione decise di inviare una delegazione allo stesso ministro.

Contaux ricevendo la delegazione dei cocchieri, disse che le condizioni reclamate da essi gli sembrano degne di interesse, ma che le asserzioni dei padroni erano contraddittorie.

Egli propose una riunione di cocchieri e dei padroni per questa mattina.

Tale risposta fu comunicata ai cocchieri riuniti nella sala Wagram.

Ma non soddisfecce troppo i cocchieri, parte dei quali, su proposta del loro presidente Baeley, volevano aggionare ogni decisione fino a martedì, mentre un'altra parte protestò domandando lo sciopero generale immediato.

La polizia, che sbarra diverse strade, ricevette l'ordine di disperdere i dimostranti.

La ragione dello sciopero è che i cocchieri vorrebbero che il loro regolamento

fosse modificato collo stabilire un salario di sette lire per ogni dodici ore di lavoro.

Spagna. — La XIV. sessione legislativa — Nel Consiglio presieduto dalla Regina, ad Aranjuez, Sagasta annunciò che la futura sessione legislativa sarà aperta domani, 14, senza discorso del trono; che tutti i progetti presentati nell'ultima sessione saranno ripresentati, compreso quello sul suffragio universale, del quale il Governo esigerà l'immediata discussione. Il Gabinetto accetterà la discussione politica, ma se essa prenderà una piega ostruzionista, vorrà sieno tenute due sedute al giorno.

Il maresciallo Concha sarà presidente del Senato, Alonzo Martinez della Camera.

Il governo consigliò alla Reggente di ritornare a Madrid il 2 giugno.

Il Consiglio decise che il ministro degli esteri deferirà il conte Benomar ai tribunali per aver comunicato dei documenti ufficiali, e per la sua condotta a Berlino dopo la sua revocazione.

Cose di Casa e Varietà

AGLI ASSOCIATI

Scadono in questo mese molte associazioni; preghiamo i gentili nostri vecchi amici di rinnovarle a tempo. Quelle poi che non hanno ancora versato l'importo per il I semestre, e quelli che hanno vecchie partite da saldare coll'amministrazione, pensino che ogni loro ritardo danneggia assai, creando sempre nuovi imbarazzi a chi deve pensare alle spese necessarie per sostenere il giornale.

Il Calorifero

per la soffocazione dei bozzoli

Il sistema LAMPERTI esistente nel fabbricato Ospital Vecchio, viene aperto oggi 14 corrente e funzionerà a servizio del pubblico dalle ore 6 antimeridiane in poi e di notte a richiesta dei committenti verso preavviso di due ore.

REGOLAMENTO

Art. 1 — L'esercizio del Calorifero è diretto e sorvegliato da apposita Commissione. Essa mantiene l'ordine nelle operazioni di presentazione, stufatura, ferma e ritiro dei bozzoli.

Il Municipio non assume responsabilità sulla operazione e per differenza maggiore o minore del peso della merce stufata.

Art. 2 — I detentori dei bozzoli che intendessero valersi del Calorifero dovranno indirizzarsi all'incaricato Municipale nel locale della stufatura per fare la relativa dichiarazione e, contro pagamento della retribuzione, ritirare la bolletta che verrà rilasciata dall'incaricato medesimo, previa ricognizione del peso dei bozzoli da farsi alla presenza del proprietario o di persona da esso delegata.

Art. 3 — Non si accettano domande per partite inferiori al peso di 6 (sei) Kilogrammi. La bolletta servirà di ammissione alla stufatura.

Art. 4 — La stufatura si eseguirà per turno ed ordine d'arrivo nel locale destinato a ricevere i bozzoli per la soffocazione. In caso d'arrivo simultaneo la precedenza spetterà al detentore della bolletta di numero antecedente.

Art. 5 — La capacità del Calorifero è di 100 ceste che contengono circa 6 Kilogrammi di bozzoli per ciascuna e formano il completo del carico in Kilogrammi 600, che vengono stufati in ora una circa.

Art. 6 — Non si dà principio all'operazione della stufatura fino a che non vi sia una quantità di 600 Kilogrammi di bozzoli in bollette staccate; ed i presentatori di bozzoli, sino a che non abbiano in pronto la detta quantità, potranno essere obbligati ad attendere che si presenti tanta merce da formare il completo carico del forno, a meno che non si assoggettino a pagare una somma pari all'importo di una cotta, o la differenza fra la quantità della merce apparecchiata e quella necessaria all'intera cotta medesima.

Art. 7 — Terminata la stufatura, i bozzoli verranno rimossi, dopo un'ora per il raffreddamento, a disposizione del possessore che dovrà tosto curarne l'asportazione dal sito del Calorifero a tutto rischio e pericolo.

Non ritirandoli, il Comune provvederà per il loro trasporto nel locale che viene appositamente destinato, e dovrà in tal caso il proprietario dei bozzoli assoggettarsi al pagamento del diritto di sosta di cent. 1 per Kilogramma e per giorno.

Art. 8 — I proprietari dei bozzoli dovranno assistere allo scarico della propria merce dai loro recipienti nelle ceste destinate al forno, come pure dovranno essere presenti alla cottura e al nuovo riversamento delle graticole nei recipienti per essere trasportati fuori del recinto, qualunque sia la quantità dei bozzoli presentata.

Il carico delle ceste ed il loro scarico sulla tavola è gratuito per il raffreddamento, nonché il ritorno nei recipienti dei proprietari saranno fatti a cura del Municipio.

Art. 9 — Il Comune concede ai committenti l'uso delle ceste, se ed in quanto siano disponibili.

La retribuzione per l'uso delle medesime, e per il periodo non maggiore di ore 6, viene stabilita a L. 1,00 per ogni cento Kilogrammi di bozzoli, e per ogni ora successiva in L. 0,60.

Ohi usa del Calorifero tanto nell'entrata quanto nell'uscita, come pure nell'operazione di pesatura, carico e scarico, dovrà attenersi alle prescrizioni dell'incaricato Municipale, onde non produrre ingombro ed incaglio all'andamento del servizio.

Art. 10 — Non sarà lecito agli accorrenti di ingerirsi nelle operazioni del Calorifero durante la soffocazione, alla quale però dovranno assistere i proprietari dei bozzoli da soffocarsi, non rendendosi il Municipio garante di alcun inconveniente il quale venisse a succedere durante la loro assenza.

Art. 11 — La retribuzione per la soffocazione è di centesimi 4 (quattro) per ogni Kilogramma e per il taglio della bolletta centesimi 10 (dieci).

Art. 12 — Solo gli addetti alla Direzione ed ai lavori e chi deve usare del Calorifero hanno accesso al medesimo. Ogni altra persona deve ottenere speciale permesso dal Municipio.

Art. 13 — La Commissione si riserva la facoltà di escludere i bozzoli che si possono ritenere affetti da negrona o di cuocerli separatamente a condizioni da determinarsi.

Dal Municipio di Udine

10 giugno 1899.

Il Sindaco

L. DE PUPPI.

Per le feste a Marano Lagunare

La Società Veneta esercizio delle ferrovie avvisa che allo scopo di favorire il concorso del pubblico alle feste di Marano Lagunare ha disposto che nel 16 giugno vengano effettuati due treni speciali in partenza da S. Giorgio Nogaro, regolati dal seguente orario:

Treno speciale da S. Giorgio Nogaro a Ovidale: S. Giorgio Nogaro, part. 11 pom. — Palmanova, id. 11,22 p. — S. Maria la Longa, id. 11,30 p. — Risoldo, id. 11,41 p. — Udine, id. 12,3 ant. — Remanzacco id. 12,18 a. — Moimacco, 12,27 a. — Ovidale, arrivo 12,34 a.

Treno speciale da S. Giorgio Nogaro a Portogruaro: S. Giorgio Nogaro, part. 11,5 pom. — Muzzana, id. 11,17 p. — Palazzolo V., id. 11,26 p. — Latisana, id. 11,41 p. — Fossalta, id. 11,56 p. — Portogruaro, arrivo 12,8 ant.

Avvertenze — I prezzi e le norme per i biglietti di andata-ritorno rimangono quelli fissati per i giorni festivi.

Da Grado-Aquileja

Orario delle corse giornaliere col piroscafo Cesare dal 20 giugno 1899 in poi.

I. Corsa: Partenza da Grado 5,30 ant. — Arrivo Aquileja ore 6,45 — Partenza d'Aquileja ore 8 — Arrivo Grado ore 9,15.

II. Corsa: Partenza da Grado ore 11 ant. — Arrivo Aquileja ore 12,15 — Partenza d'Aquileja ore 1,30 pom. — Arrivo Grado ore 2,45.

III. Corsa: Partenza da Grado ore 5 pom. — Arrivo Aquileja ore 6,15 — Partenza d'Aquileja ore 6,45 — Arrivo Grado ore 8.

Scoppio in un polverificio

Verso le ore 11 ant. di ieri nel polverificio di Mucoli L. in Povoletto mentre l'operaio Palumba P. di Talamello (Pesaro) manipolava della polvere pirica, scoppiarono accidentalmente N. 4 gambi, contenenti K. 24 di polvere. Il Palumba riportò gra-

vissime ustioni in diverse parti del corpo per le quali versò in pericolo di vita.

Arresto

A Spilimburgo furono arrestati R. C. e R. A. padre e figlio, i quali avevano inferto al soldato dell'8.º artiglieria T. R. una ferita di ronca alla gamba sinistra, guaribile in giorni 30.

Servizio di Posta

La locale direzione delle Poste rinnova al pubblico l'avviso che le corrispondenze provenienti dalla linea di Venezia treno 56 ore 5,44 p., non potendosi fare lo scarto in tempo per l'ultima uscita del portaletere ore 6 1/4, verranno, a richiesta degli interessati distribuite in ufficio dalle 7 alle 8 pom.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità: Venti deboli intorno a ponente. Cielo vario con qualche temporale nell'Italia superiore.

(Dall'Osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Sabato 16 giugno — s. Vito e com. mm. — Temp. digiuno.

La calvizie e la scienza

Alcuni medici credono che caduto il capello, sia impossibile ottenere una nuova capigliatura. Il Dott. Clark — uno fra i pochi che abbia fatto esperienze speciali sui fenomeni fisiologici del sistema piloso — ha provato chiaramente coi suoi scritti e coi risultati ottenuti colla *Eucairinite* — mediante la quale un numero infinito di calvi hanno riacquisita la loro capigliatura — che questa credenza è erronea.

«Non vi è persona, scrive il Clark, che pettinandosi non lasci dei capelli col relativo bulbo nel pellicino, e non v'è capo per quanto ben guarito, che in pochi anni non resterebbe calvo ove quei capelli non si riprodussero. Che prova ciò? Che i capelli rinascono da se stessi, obbedendo alla legge naturale di riproduzione, ovvero col soccorso dell'arte, allorché in seguito al fonamento accaduto nel sistema piloso, la natura indebolita non è più atta a compiere l'opera sua.»

«Alla rigenerazione capigliare concorrono follicolo bulbo e capello. Il bulbo è isolato dal follicolo: strappasi il primo senza danneggiare affatto il secondo: il bulbo disseccato cade, ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo bulbo su questo principio: «scientifico» è basata la rinascita del capello.

«Altra prova della facoltà rigeneratrice del follicolo l'abbiamo in tanti individui che strappandosi i peli del naso, degli orecchi e quelli sovrabbondanti della sopracciglia e sempre trovano, poiché la natura riproduce incessantemente l'opera che vorrebbero distrutta. Resta dunque chiaramente provato che il capello che cade, o che è strappato non implica l'impossibilità di una rigenerazione.

«Coll'Eucairinite (che riposa sulla conoscenza fisiologica della pelle e del capello, sulla conoscenza delle affezioni che colpiscono questi organi e delle sostanze terapeutiche atte a combatterle) i capelli rinascono in breve prima-fini, poco visibili, poi divengono folti e robusti, la spuntata o fiorita succedendosi, segonsi, finché il capo torna a regnare di capelli: la parte denudata: gradatamente diminuisce la pigrizia si restringe e accompagna orecchia dall'invenzione rigenerazione capigliare delle parti laterali.»

Così parla il Dott. Clark in un suo trattato, e quanto valgono le di lui parole lo prova il numero straordinario di attestati, comprovanti l'efficienza miracolosa della sua *Eucairinite*, che pure in Italia ha sollevato grande rumore, merco gli splendidi risultati ottenuti anche da persone la cui calvizie rimontava a venti e a trenta anni addietro.

L'Eucairinite vendesi presso G. Milani Fuori Porta S. Minato 6, Firenze costa e L. 6,50 il flacone e spedisce ovunque dietro domanda, nulla all'importo.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 12

Ci scrivono: Sono false assolutamente le notizie date ieri dalla *Tribuna* (ricopiate poi dagli altri giornali) che il S. Padre avesse invitato il corpo diplomatico a riunirsi intorno a lui, e che n'avesse ottenuto un rifiuto. Il Papa non disse nulla a nessuno; ma invece nella mattinata di domenica tutti i capi di legazione si recarono a far visita di condoglianza all'Em.mo Rampolla, e nel pomeriggio si trovarono riuniti presso il S. Padre parecchi diplomatici, fra cui gli ambasciatori di Francia, d'Austria, del Portogallo, del Belgio ecc. i quali assistettero ad una piccola funzione espiatoria, presenziata dal Papa.

La verità è questa, contro qualunque versione contraria o smentita.

Continuano ad affluire al Vaticano gli atti di protesta e di omaggio. Si calcola che la *Voce* e l'*Osservatore*, quantunque siano diviso il lavoro, ne avranno per un mese e più. Giunsero anche ossequiosi uffici di alcuni sovrani e governi europei ed extra europei.

Vi confermo nel modo più formale che i giornali cattolici di Roma laquero per

tre giorni perché Crispi aveva fatto dichiarare alla Cancelleria Pontificia, che egli altrimenti non garantirebbe l'ordine!

La domanda dentro Costa respinta? Ieri si è riunito il quarto ufficio della Camera; che avvertì non ora in numero, per discutere la domanda di autorizzazione contro Costa. Anche questo ufficio ha respinto l'autorizzazione della cattura e l'autorizzazione di procedere a nuovo processo, ha dato mandato di fiducia, a commissario nominando L. on. Elia.

Order di polvere

Londra 13: — Lo *Standard* ha da Berlino: Si teme che la fiducia sulla pace sia scossa perché il ministro della Guerra di Russia avrebbe ordinato quattro milioni di scarpe consegnabili in due mesi. Avrebbe inoltre concluso degli importanti acquisti di grano e avena.

Disposizioni di Parigi

Parigi 13: — Le notizie politiche impressionano fortemente il mercato. Le borse di Berlino e Vienna sono quotate.

Orribili disastri ferroviari

Sul terribile disastro ferroviario accaduto nel nostro numero di ieri, troviamo i seguenti particolari.

Ad Armagh, città al nord dell'Irlanda, gli allievi della scuola dominicana, ragazzi e ragazze dai sette ai sedici anni, facevano un'escursione a Warren, cittadina sulla baia di Carlisleford. Brano: 1200 compresero i maestri, tutori e sorveglianti.

I treni di piacere erano due. Il primo parti alle 10: il secondo poco dopo. Il primo saliva una rampa, quando rottesse la catena degli ultimi vagoni, questi si scaricarono ridiscendendo il pendio acquistando una velocità spaventosa finché urtarono terribilmente il secondo treno, facendo pressoché il ponte Annacore.

I poveri giovinetti mandavano grida strazianti. I rimasti fissi correvano spaventati e sbalorditi chiamando in soccorso i parenti e tutori. Arrivarono gli aiuti e cominciarono a raccogliere i feriti alcuni dei quali erano orribili a vedersi. Furono trasportati i cadaveri sul molo di Armagh. Parecchi erano irrimediabili. Lo spettacolo del teatro della «catastrofe» era desolante. La seconda locomotiva era schiacciata. Un carrettiere vedendo il disastro cadde morto. In totale si deplorano settantadue morti e centocinquanta feriti.

Si ha da Mosca che a causa della traversa marcia, un treno merci è ferroviario: diciassette vagoni andarono in frantumi: due macchinisti sono morti e sette agenti feriti.

TELEGRAMMI

Budapest 13: — La sessione parlamentare verrà chiusa domani. La nuova sessione si aprirà sabato. Verrà costituito l'ufficio di presidenza e poscia si eleggeranno i membri della delegazione.

Dresda 14: — Oggi vi fu l'apertura della Dieta. Il primo ministro Fabricius pronunciò un discorso rammentando il Giubileo della casa Reale di Sassonia, a cui il paese deve tanti benefici.

Berlino 13: — Lo scià è partito per Cossel dopo essersi congedato alla stazione dall'imperatore.

Berna 13: — I ministri di Russia e d'Austria conferirono col capo del dipartimento degli esteri e domandarono misure rigorose contro gli anarchici e socialisti abitanti in Svizzera. È probabile che il consiglio federale farà domani delle comunicazioni alla Camera.

ANTONIO VITTORE, gerente responsabile.

Guarigioni assolute da 40 anni IL MERA VIGLIOSO BALSAMO

DEL CAP. C. B. SASSIA

Unico che sofferma i cancri: primo antisettico ed emostatico, guarisce ogni piaga anche orrida, ferita, qualunque male esterno con o senza lesione della pelle, vescovi e patercole, sopprimendo istantaneamente ogni infiammazione, irritazione e dolore colla sua facile applicazione, diffusi tagliando ogni spasmo guarisce subito tutte le bruciature. Domanda istruzioni e attestati per ogni genere di guarigione. Marca di fabbrica depositata a termini di legge. Deposito generale per tutta la Provincia presso l'Ufficio Anziani del *Cittadino Italiano* via della Posta 18 — Udine. Prezzo L. 1,25 la scatola.

RIMEDIO

CONTRO LA TISI

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra
DELLA
Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
di Lubiana
Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi János

Fabbrica
DI
ACQUE GASOSE
SELTZ
in Sironi Grandi e Piccoli
Hunyadi János



Una donna bella e giovane è la barba e i capelli aggiungono al suo degno corona della bellezza. L'aspetto di bellezza, di forza e di senso. L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza dolcissima, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (fascioni) da L. 2, 1,50, 1,25, ed in bottiglie da un litro a L. 8,50.

L'Acqua Anticanzie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria delle gioventù, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adottarsi e non esige lavatura. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria, né la pelle e che agisce sulle cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pollicie. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. — Costa L. 1. — la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longera, S. Salvatore, 4825; da tutti i parrucchieri, profumerie farmaciai.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

Fabbrica Saponi e Depurazione Sevo

Ditta P. LAURENTI & C. — SPOLETO
Premiata a varie esposizioni industriali e scientifiche ed ultimamente all'Esposizione di Brescia.

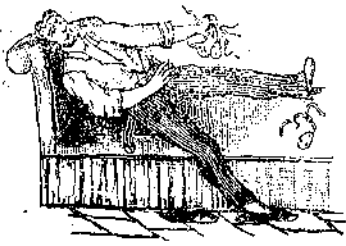
Saponi da bucato galleggianti e pesanti, verdi gialli ecc.
Specialità in sapone igienico da toilette a base di Sevo di Montone per la morbidezza e conservazione della pelle.

Saponi medicinali all'acido fenico al catrame e canforati.

Sevo depurato di Montone
per cura delle malattie della pelle, al Precipitato bianco, all'Amido Borico, alla Canfora, al Balsamo Peruviano e Nefalina, al Sublimato, all'Acido Fenico, semplice e profumato, raccomandato dal prof. comm. MANASSE e dal cav. SILVESTRI dottor LUIGI di Roma.

Prezzi modicissimi.
Rivolgersi alla ditta in Spoleto, ovvero alla farmacia Amante di Napoli. — Udine all'Ufficio Annunzi Cittadino Italiano via della Posta 16.

Vedi come piange



Vedi come piange

E con ragione piange quello sventurato che affetto da Ernia di iluso da qualche impostore è costretto a portare un Cintio erniario mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba. Non così gli succederà se facesse uso del miracoloso Cintio d'invenzione del prof. Lodovico Ghattardi, il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può metterselo. La mobilità della testa di codesto Cintio regolatore costruito a molla, permette di alzarsi ed abbassarsi a destra ed a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cintio erniari fin'oggi conosciuti.

Nessun Cintio quando non è munito dei registri del prof. Lodovico Ghattardi non è curativo né preservativo, ma un giungla per corbellare gli insperiti. — Se dunque l'infermo aspetta guarigione o sollievo da altri Cintio, esso può morire in pace. Chi vuole maggiori chiarimenti per l'indispensabile CINTIO REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al prof. Lodovico Ghattardi, il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali sistema americano, senza uccini né legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.

N. B. Il Cintio Ghattardi non può essere da chiunque imitato perché messo sotto la garanzia della legge che assicura la proprietà d'invenzione.

Prof. LODOVICO GHATTARDI

Chirurgo-Dentista — Via Langarini, N. 8 — PALERMO

TOSSE ASININA

del RAGAZZI
Gastrigione in 24 ore con lo Specifico MARRA premiato in Italia ed all'estero, è ritenuto l'unico specifico mondiale per guarire la tosse dei ragazzi. Fiascone L. 2.

Vendita per Udine all'Ufficio d'Annunzi del

CITTADINO ITALIANO

Udine — Tipografia Patronato

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

Società Anonima — Sede in Bergamo
— Capitale sociale versato L. 3.000.000 —



Officine in BERGAMO, SCANZO, VILLA DI SERIO, ALZANO MAGGIORE, NESE, PRADALUNGA, COMENDUNO, ZOGNO, PALAZZOLO SULL'OGGIO, VITTORIO, OZZANO presso Casal Monferrato, NARNI, MONTECELO. Premiate con Medaglia d'Oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed altre principali esposizioni nazionali ed estere.

Collezione completa di cementi idraulici a rapida ed a lenta presa; di cementi Portland; di calce idraulica a dolio in polvere ed in zolle; di pietre artificiali per costruzione pavimenti, condotte d'acqua e decorazioni.

PREZZI E CONDIZIONI DI TUTTA CONVENIENZA

Produzione annua oltre UN MILIONE di quintali — Forza motrice MILLE cavalli vapore.

La Società garantisce di provenienza delle proprie Officine, soltanto la marca contenuta in sacchi od in barili portanti la marca di fabbrica sopraesposta, regolarmente depositata per ogni effetto di legge.

La Società stessa è la sola che possa attualmente assumere e garantire impegni di fornitura in vasta scala della rinomata Calce eminentemente idraulica di Palazzolo.

Rivolgersi per le PROVINCE di Udine e di Belluno al Signor BARNABA PIETRO in Udine.

RIMEDIO

contro la tisi

COLL'USO DELLA POZIONE ANTISETTICA

preparata dal dottor BANDIERA di Palermo.

Tale specifico fa sparire i sintomi della tisi in 2 o tre settimane, secondo la gravità del morbo, uccidendo il bacillo di KOCH. Inoltre è utilissimo emostatico in qualsiasi emorragia interna ed esterna e specialmente per l'emottisi e la metrorraggia, le quali ferili malattie, abbandonate a se stesse producono la tisi e poi la morte. Il suddetto specifico ha dato ottimi risultati anche nelle diabete.

CERTIFICATO: Per quanta ripugnanza io sento a narrare la virtù ed i successi di certi farmaci, che corrono sotto il pretesto, titolo, di specifici contro determinate condizioni morbose, tuttavia mi è forza dichiarare che la pozione antiseptica, preparata dall'illustre prof. BANDIERA di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di tisi, non mancò di produrre i più salutaris e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserei di far planso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retroglio pratico alla efficacia della sua pozione.

D. D. MARINI.

L'autore del ritrovato lo dà gratis ai soli poveri di Palermo. Unico deposito in casa del Dr. GIUSEPPE BANDIERA in Palermo, via Pignatelli Aragona, N. 52, ove dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da vaglii postali. Unire il francobollo per la risposta.

APPARATI SACRI

URBANI E MARTINUZZI

(antico negozio Adamo Staffari)

UDINE — Piazza S. Giacomo, N. 12 — UDINE

S'invitano i sig. Fabbricieri, per qualunque occorrenza in articoli da Chiesa, a portarsi al suddetto negozio, onde convincersi del grande ampiezza ed assortimento, e della modicità dei prezzi. Essendo in relazione con una importante fabbrica di damaschi color cranisi per colonnati, è in grado di fornire qualunque commissione in pochi giorni, ritirandone la materia prima.

Il reverendo Clero poi troverà variato e grande assortimento di drapperie e bottinanti neri, a prezzi da non temere concorrenza. — Stante l'avv. servizio per 50 anni questa rispettabile clientela con generale soddisfazione, sarà cura dei suddetti di accontentarla anche per l'avvenire.



Depositari farmaciai: ALESSI MAICO, Udine
BRIOSO, Treviso.

FERRO MALESCI

IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano — Prezzo del fiascone L. 1.

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la ditta G. e C. F.lli Bertoni Milano via Broletto 2, spedisco catalogo con prezzi delle Specialità in Conserve alimentari, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia.

Patés di Foie gras, Patés di Pernio, di Buccaccia, di Fagiano, di Allodola, di Lepre ecc. Carri d'America, Carri Inglesi, Galantina di bue, Lingua, Selvaggina, Polveria, Salmori, Pesci marinati, all'olio ed al naturale. Legumi al naturale ed all'aceto, Minestrele Zuppa, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

Cioccolata del Vaticano

assolutamente pura e la migliore riconosciuta — Premiata all'Esposizione Vaticana, Roma, 1888.

Fina: per famiglie, collegi, ospedali ecc. L. 3,80 al kg. — Sopraffina: Sante L. 5, — Vaniglia L. 5,50 al kg. — Finissima: Sante L. 8, — Vaniglia L. 8,50 al kg.

Dirigere domande e vaglia alla fabbrica Ercole Redaelli, via G. Sirtori, 8 (fuori porta Venezia) Milano — In Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16.

Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE
Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo degli intestini, e nelle diaree. È pure eccellente dissetante, facilmente digeribile.

Prepararsi nella Farmacia Prato, via Po 2, Torino.
Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta num. 16.

Elegante e Bellissimo

regalo d'occasione

I Papi difensori dell'indipendenza Italiana. Vol. di 460 pag. con 28 incisioni.

Questo volume del costo di L. 10 si spedisce in tutto il Regno, franco d'ogni spesa, verso rimessa di vaglia di L. 4, all'editore Michele Lo-vesto in Roma, piazza di San Ignazio, 127. Per l'estero aggiungere al costo d'ogni copia L. 1 per la spedizione.

Tutti i moduli per l'abbonamento si vendono presso la libreria del Patronato.

Via della Posta 16

CACIO DI SICILIA (qualità vera EXCELSIOR)

Si spedisce anche in pacco postale di 2800 grammi, franco di porto in tutto il regno, a L. 1,75 il chil. Dirigere richieste e vaglia al Sig. F. NICASTRO & C. — Ragusa (Sicilia).

GOCCE AMERICANE

CONTRO IL MALE DI DENTI

Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

GRADO

Apertura dello Stabilimento balneare marino il 1mo Giugno

La forza terapeutica straordinaria dell'acqua di Grado congiunta coll'impareggiabile bellezza della sua spiaggia, rendono questi bagni indicatissimi in tutte le malattie del sistema nervoso nella Scrofola e Rachitide, nei Catarrhi cronici degli organi della respirazione e della digestione, nelle malattie delle donne, nonché nell'incubazione ed acquisto la Tuberculosis polmonare.

GRADO è congiunta per mezzo di servizio giornaliero di vaporei tanto con Aquileja che con Trieste, e fornita di alberghi comodissimi, ed offre ai signori forestieri ogni confort a prezzi assai moderati. Ulteriori informazioni vengono fornite dal Municipio della Città di GRADO.